



Riunione del 28 Febbraio 2019
Anno XLI - Bollettino n. 24
Presidente: Mauro Barbera

Tema: "Solo affari di famiglia? Una conversazione sull'Amleto di Shakespeare"

Relatore: Michele Puglisi

CONSIGLIO 2018/2019

Presidente	Mauro Barbera
Vice Presidente	Giacomo Buonanno
Past President	Nicoletta Stauder
Incoming President	Ambrogio Castelli
Segretario	Nicola Zeni
Prefetto	Alessandra Baratelli
Tesoriere	Gian Mario Marnati

Relazioni Esterne	Carlo Mescieri
Effettivo	Patrizia Codecà
Progetti	L. Roveda/F. Locatelli
Amministrazione	Maurizio Severi
Nuove Generazioni	Nicola Zeni
Rotary Foundation	Giuseppe Ferravante
Gestione Sovvenzioni	Andrea Massari
Sito web -Social	Giacomo Buonanno

"Solo affari di famiglia? Una conversazione sull'Amleto di Shakespeare"



Una serata tranquilla al Golf "Le Robinie" per meglio avvicinarci ad un tema dal sapore letterario, un approfondimento sulla tragedia Shakespeariana a tutti nota, l'Amleto.

Al rintocco di campana il Presidente ha preso la parola fornendo ai presenti le consuete comunicazioni rotariane relative ai prossimi appuntamenti previsti come da calendario e ad un breve resoconto circa la serata di sabato scorso, 23 febbraio, al Teatro Sociale di Busto Arsizio per il Concerto Grosso organizzato e coordinato dai 6 club del Gruppo Olona che ha riscosso

grande interesse in termini di adesioni e raccolta fondi per End Polio Now.

Al termine della cena, Mauro ha introdotto il relatore della serata; abbiamo con noi Michele Puglisi, amico di Giacomo Buonanno, milanese, sposato con 4 figli sparsi per il mondo, è laureato in Lettere con una specializzazione in Letteratura Inglese, è stato Preside del Liceo Daniele Crespi di Busto Arsizio per 15 anni, nel 1994 approda alla LIUC, dove dirige il Centro Linguistico e il CARED, Centro che coordina i rapporti con il sistema scolastico.

Michele è convinto assertore della rilevanza della cultura umanistica nella formazione manageriale.

Presa la parola Michele ci promette un breve intervento con l'obiettivo di introdurre il tema familiare nella tragedia Shakespeariana.

L'Amleto fu scritto fra il 1600 e il 1601 e apre una nuova fase della carriera teatrale di William Shakespeare, è una tragedia in 5 atti, sicuramente una delle opere drammaturgiche più conosciute nella quale si parla di morte, omicidio, suicidio. E' per questo un dramma contraddistinto da toni malinconici e cimiteriali. La famiglia, che nel suo svolgersi vive i suoi inevitabili drammi e le infelicità, è nell'Amleto il tema principale che in esso analizza il passaggio generazionale e quindi anche il conseguente passaggio patrimoniale con tutte le sue problematiche che spesso sfociano in crisi e, nella peggiore delle ipotesi, come nel caso dell'Amleto, nella dissoluzione.

Il principe Amleto, figlio del re Amleto di Danimarca, segna il passaggio dal vecchio al nuovo ordine attraverso il caos scatenato dalla morte del padre per mano dello zio Claudio, bramoso di gloria e amante della Regina Gertrude. Compito del giovane Amleto è quindi ora la vendetta del padre e il ripristino di un nuovo ordine, nella cerchia familiare e per il regno di Danimarca. In questo scenario, ci spiega Michele avvalendosi del supporto di slide, le figure che emergono contraddistinte da ruoli bene precisi sono il re legittimo che incarna l'ordine, il fratello usurpatore che rappresenta il caos e il principe Amleto come leader del nuovo ordine ma riluttante perché, a suo malgrado, ha il compito di riordinare la situazione di caos a prezzo della vita. In ultimo, un leader esterno, Fortebraccio, principe di Norvegia, che, decisionista, una volta sterminata l'intera famiglia reale danese, coglie l'occasione che il destino gli presenta. Solo con lui il regno può durare perché si basa su un'opportunità storica nata dal caos che era seguita alla distribuzione non-etica del vecchio assetto. Shakespeare, nella chiara lettura trasportataci da Michele Puglisi, vuole sottolineare un forte giudizio etico dando all'uomo la totale responsabilità delle proprie azioni. Amleto non sarà il nuovo leader perché è emotivamente immaturo, non ha coscienza degli altri, è un grande analizzatore ma allo stesso tempo, al lato concreto dell'azione che segue la riflessione, non è in grado di gestire una corretta tempestività dell'agire. *"Essere o non essere.."*, *"To be or not to be.."*, la celebre frase pronunciata dal giovane Amleto sta a significare, oltre all'interrogativo esistenziale del vivere o morire, la più immediata indecisione che impedisce al protagonista di agire, da qui il famoso "dubbio amletico".

L'intervento del relatore ha saputo concentrare in breve l'intenso e forte significato di questo dramma suscitando nei presenti un'altissima attenzione e interesse per tutta la durata dell'intervento.

Un bell'approfondimento letterario che tutti abbiamo apprezzato, così come è stato apprezzato da Michele Puglisi l'omaggio offertogli dal Presidente e a nome di tutto il Club: la copia edita da la Cooperativa La mano "La coscienza di Zeno", dall'alto valore umano e sociale.

